

VIDEOLOTTERIE. BERNARDI SU ASSOCIAZIONI, NUOVO MERCATO E PROSPETTIVE DI MERCATO : 'SONO CRITICO, MA ANCHE PROPOSITIVO'

(Jamma) Questa mia ennesima esternazione probabilmente scivolerà sulla marmorea sufficienza della maggior parte degli operatori del settore dell'automatico o del gaming italiano, ma a pochi giorni dall'ennesima sfavillante 37° ENADA di Roma, avendo letto, sentito, discusso con diversi colleghi di diverse associazioni e non, dal ProGame Show a oggi, pochi per la verità si fanno domande, ancor meno sanno dare risposte, la maggior parte dice di non avere molto tempo e al termine chiede "ma cosa fanno le associazioni?"

Domanda rivolta spesso allo scrivente come se lo ritenessero rappresentante in senso lato di tutte le associazioni, forse perché ricevendo quotidianamente la rassegna stampa tramite mailing, spesso scaricata, ma altrettanto spesso poco letta per quello che si diceva prima, manca il tempo o la voglia di approfondire, tanto ci sono le associazioni tutte e non me ne voglia chi vorrebbe facessi dei distinguo.

Partendo da questa banale domanda ma che banale non è, vorrei ricordare che ogni associazione si è finalmente dotata di una mailing informativo persuasiva per i soci ma anche di un "codice etico", bello specchietto ricco di proclami poco praticati dagli stessi soci e soprattutto dagli eletti o cooptati nei vari direttivi associativi.

Direttivi poveri di democrazie e di vera rappresentanza, tant'è che alla fine i molti rappresentano solo se stessi e con evidenti conflitti d'interesse palesi e occulti, oggi assai di moda, chi non li ha è considerato uno stupido sprovveduto.

Partendo questa volta dai miei interessi personali di piccolo produttore di apparecchi da gioco, "**artigiano**", termine spesso disprezzato da chi si sente diventato "**industria**", a questi ultimi chiedo di spiegarmi i miei dubbi:

- ^a perché mai non dovrei preoccuparmi dell'arrivo delle VLT o videolottery, visto che come produttore non ho la possibilità di produrle e i miei clienti (quei pochi) dovranno fare grossi investimenti per quei pochi locali che potrebbero ospitarle acquistando prodotti esteri, di italiani non ne vedo all'orizzonte;
- ^a perché dovrei essere tranquillo visto che sin dal 2004 i vecchi gestori sono stati messi da parte, da ripetuti Decreti e dichiarazioni di Sottosegretari o da alti funzionari dell'Amministrazione, ricordiamoci che a fine 2008 (la politica definita da qualcuno amica – siamo infatti stati colpiti da fuoco amico e alle spalle a tradimento) ha pure provato definitivamente a liberarsi del settore provando a inserire una norma che sostituiva le comma 6/a con le comma 6/b (ce la siamo cavata allora ma... quanto è durata? Ci risiamo ora qualcuno aveva cantato troppo presto vittoria e meriti);
- ^a perché oggi dovremmo credere ad altri funzionari che promettono che faranno di tutto perché il settore comma 6/a sia tutelato e non cannibalizzato, poi però emanano decreti attuativi, di leggi confuse, creando ulteriori dubbi e confusione interpretativa a cui nessuna associazione si oppone e non comprendo il perché, se per intrinseche incapacità o per paura forse di disturbare il manovratore o i manovratori che sono magari sponsor occulti, continuano giornalmente i passaggi di personaggi spinti da alcune concessionarie alla ricerca di bar o esercizi pubblici con grandi metrature (oltre i 50 mq)per inserirvi una futura sala New slot e poi VLT;

- ^a perché si dice in giro ai piani alti ministeriali che alcune associazioni sono favorevoli alle videolottery? Spero siano falsità ma a pensar male a volte ci si azzecca???
- ^a perché invece di usare paroloni come **"copentitor e core business"** per descrivere un nuovo prodotto fatto solo per le concessionarie, per dirla in parole più semplici **"sei fuori dal mercato"**, ma ti raccontiamo che è un'opportunità così stai buono;
- ^a perché l'associazione dei costruttori non si preoccupa delle VLT e non viene fatta alcuna presa di posizione, visto che a Bologna venivano dagli appartenenti alla medesima le stesse mie preoccupazioni;
- ^a perché un'altra associazione convoca un direttivo alla vigilia di una fiera e non viene minimamente toccato l'argomento VLT, che però tratta ampiamente sulla propria rivista in uscita con toni allarmistici come questa mia esternazione;
- ^a perché nello stessa convocazione si vuol analizzare un cambiamento legislativo sulle comma 6/a per renderle più accattivanti, al quale potrei anche essere favorevole ma per i gestori che non hanno più i soldi e certezze, per cambiare nuovamente il parco macchine ci si pensa, visto che la medesima si fregia di essere un'associazione di gestori;
- ^a perché una terza associazione ne parla continuamente come una opportunità un giorno e quello successivo dice cose diverse, giornalmente ne parla fin troppo senza per altro chiarire, anzi
- ^a perché i media del settore scrivono ma non dicono certe verità e quelli che si espongono a farlo vengono bacchettati come allarmisti?

Mi si dirà che sono troppo catastrofico, altri che non vale la pena opporsi alla legge,

anche se ingiuste dico io, o **meglio fatta a per fini nobili ma con intenti ignobili**, altri ancora con voli pindarici dicono amenità, concetti astrusi magari persino contrari ad affermazioni di propri soci o presidenti benemeriti.

Bene a tutti costoro ricordo che quelli come me **"a vocazione artigianale"** ovvero il cuore del settore dell'automotive, come dell'Italia tutta, è fatto nella totale maggioranza di **PMI** (leggasi piccole e medie imprese), non industrie che comprendono certamente tante realtà diverse ma tantissime con un forte spirito di abnegazione, correttezza e sempre più spesso ottima organizzazione a costoro come premio alla loro onestà e corretta gestione lo scorso anno si sono viste aumentare il PREU, due volte in 40 giorni, al 12,7% per aiutare l'UNIRE e poi al 13,4% per aiutare entrambi l'Unire e il CONI.

Vista la grande esagerazione e la pur minima reazione scomposta del settore il Governo ha comunque concesso una riduzione che è stata ugualmente un aumento dello 0,6% accompagnato da un astruso e cervellotico scaglionamento verso il basso che è quasi una beffa (e il suggeritore se ne vanta pure), se e quando sarà attuato lo vedremo forse solo il prossimo anno e poi.....con le VLT addio ribassi.

Non vorrei che qualcuno si sia montando la testa con assurdi ragionamenti **di piani industriali, di priorità del gettito e amenità varie**, costoro come spiegano a tutti i loro soci queste pseudo priorità davanti al cambio forzato, ma accettato, dell'intero parco macchine in uso e come spiegheranno il pessimo **ROI** (indice di redditività del capitale investito o ritorno degli investimenti) di questi due anni e vista anche la situazione economica

generale di stretta creditizia e di fattori esterni di crisi economica andremo per un terzo anno anche peggiore.

Ma come è possibile parlare di programmazione se ogni anno il governo di turno mette mano alla normativa, con la scusa della legalità ma con finalità di cassa, quale settore sta dando tanto allo Stato in termini di tassazione e viene così villipeso???

Com'è possibile che si introduca un nuovo prodotto le videolottery o Vlt con parametri agli antipodi dei prodotti al momento sul mercato, le New Slot, che danno un gettito in continua ascesa, 3 miliardi previsti per il 2009, prodotti popolari, forse troppo che hanno creato invidie e appetiti, prodotti distribuiti capillarmente, ora si crea un nuovo prodotto gioco le video lotterie più performante, diciamo, **un prodotto di azzardo puro e con regole aleatorie.**

Mi chiedo perché il comma 6/a le New slot devono dare un PREU del 12,6% + il balzello dello 0,8% (diviso fra AAMS 0,3% e lo 0,5% ai concessionari per ripagarli dei loro investimenti) perché nulla viene dato al gestore che rinnova tutto il suo parco macchine?

Ma perché questi balzelli non vengano tolti oppure inseriti anche alle nuove videolottery visto che hanno il PREU assai più basso di partenza?

- ^a Perché nel comma 6/a vengono descritte con minuziosa perfidia le sue caratteristiche di alea e abilità che tanti problemi ci ha creato?
- ^a Perché è previsto un tempo minimo e una giocata massima di 1 euro?
- ^a Perché hanno un ciclo chiuso e una percentuale certa?
- ^a Perché è previsto il divieto del gioco del poker?

Ve lo dico io, perché così siamo più vulnerabili, mentre le VLT sono assai più libere, ma penso incomberanno anche su di loro gli stessi articoli 718-721 del codice penale e allora vedremo.

- ^a Perché viceversa nei videoterminali o VLT (che non è detto siano proprio quelli del comma 6/b - certamente sono appartenenti all'art.12 comma l) della legge 24 giugno 2009 n. 77), non hanno nulla di certo se non una giocata variabile con costo fino a 10 euro inseribili sotto ogni forma di valuta o accredito.
- ^a Perché hanno una vincita massima da 5.000 euro con un jackpot fino a 500.000 euro con una percentuale di vincita fittizia sul giocato dell'85% (la percentuale reale sarà un ottimistico 60%).
- ^a Perché non è vietato il gioco del poker.
- ^a Perché non ha un tempo minimo partita, non viene sottoposta a certificazione se non un controllo del RNG in modo statistico, ma soprattutto ha un PREU del 2%.

Questi videoterminali, secondo il Decreto ora a Bruxelles, si possono massicciamente installare in tanti locali dedicati fra l'altro in palese contrasto con i 2 Decreti sul contingentamento attualmente in vigore, ricordo che le VLT non sono prodotti inquadrabili nell'art.88 del TULPS (lo dice il Ministero dell'Interno e quello delle Attività produttive) in quanto sono esplicitamente inseriti nell'art.86 del TULPS se li consideriamo comma 6/b, se

invece li consideriamo comma l) dell'art.12 della legge 24 giugno 2009 n. 77 non si sa dove inquadrarli.

Non è una questione di "singole censure di merito che ogni singola disposizione può astrattamente attirare da parte di chi non le condivide" è una questione di metodo spiccio e poco coerente con i principi giuridico amministrativi spesso calpestati per assecondare certa politica.

Di questi, dati innovativi del "sistema" e di questa velocità e spasmodica corsa al business più sfrenato ne faccio volentieri a meno (vediamo i danni che ha fatto nel sistema finanziario e la crisi provocata da certi appetiti incontrollati), da produttore mi arrogo il sacrosanto diritto di difendere il mio lavoro e di conseguenza i gestori (terzi incaricati) miei clienti senza i quali non esisterei, io ci metto come al solito la faccia e il poco italiano che mastico, altri miei colleghi asfittici che già ora vedono le difficoltà del mercato, come le centinaia di apparecchi fermi nei magazzini invenduti, perché non si interrogano per capire anzi alcuni si fanno pure convincere da saltimbanchi associativi e perorare un prodotto che sarà la propria fine.

Alcuni colleghi gestori mi supplicano di entrare in cordate per nuove concessioni, dicendomi che è la nostra ultima spiaggia, sono sempre scettico vista la fine che hanno fatto iniziative analoghe e anche quelle che sembravano riuscite meglio quale peso hanno all'interno dei concessionari i vari consorzi di gestori che li hanno fondati.

E' venuto il momento di finirla con la continua mutazione del sistema del gioco, la creatività di certa politica ha stancato così come il continuo richiedere risorse al nostro settore che ha bisogno di stabilità e di certezza per poter programmare un futuro meno tumultuoso e con una certezza di continuità, come dice un noto film - non si uccidono così anche i cavalli, ci vogliono portare alla lenta agonia e non penso come affermano alcuni che sopravvivranno solo coloro che si sapranno adattare meglio al sistema.

Concordo con chi dice che se ci sottrarranno il 30% dei volumi o fatturato molti falliranno, leggasi quanto sta accadendo a certe aziende metal meccaniche in asfissia di ordini e con cali di fatturato, causa la nota crisi economica, fin'ora il nostro settore essendo anticiclico non ne ha risentito molto ma il 2010 è vicino e i sentori come dicevo prima si fanno già sentire, probabilmente le videolottery daranno il colpo di grazie.

Ricordo infine a chi mi corteggia e a chi a nuovamente richiesto il mio aiuto che non sono l'uomo di tutte le stagioni e che non sono asservibile ad alcun sponsor, come certi personaggi ambiziosi, mi auguro solo che questa analisi desti un minimo di autocritica o faccia venire alcuni dubbi alla parte sana e non asservita del settore, sarebbe già un buon inizio, se così non fosse la battaglia continuerà e certo non si fermerà nemmeno davanti a certi avvisi istituzionali.

Dopo tante critiche sarà bene fare anche qualche proposta di buon senso e attuabile in tempi brevi:

1. rivedere il PREU e gli scaglioni, oppure abbassare all'11% dal 2010 e al 10% dal 2011 in modo certo;
2. in alternativa o anche insieme al punto 1 eliminare lo 0.8% destinato ad AAMS, oppure ridurlo eliminando lo 0,5% destinato ai concessionari;
3. in alternativa al punto 2 suddivisione della quota PREU ad AAMS fra le New Slot e le nuove videolottery;
4. alleggerire le scadenze PREU del terzo raccoglitore in mensilità con pagamento come per l'IVA al 16 del mese successivo;
5. allineare le attività burocratico amministrative di tutti i concessionari verso i terzi incaricati ovvero le ricevute agli esercenti per evitare elusini da parte dei medesimi;
6. aggiornamento delle comma 6/a con parametri tecnici tali da renderli concorrenziali o maggiormente performanti rispetto alle VLT con la certezza che nel rinnovo vengano concessi sgravi fiscali per attutirne l'impatto economico sui gestori terzi raccoglitori (fare attenzione che se la modifica intacca i parametri tecnici occorre tornare a Bruxelles),
7. eliminazione della possibilità dei concessionari di essere controllori del loro parco macchine comma 6/a;
8. revisionare del decreto terzi incaricati e o applicazione delle medesime clausole ai concessionari (si sappia che ci potrebbero essere concessionari/gestori che potrebbero già essere incappati nelle norme del decreto dei terzi incaricati e dovrebbero non poter più operare);
9. ammorbidire le caratteristiche tecniche delle videolottery ovvero nell'emanazione del Decreto ora a Bruxelles abbassandone il jackpot, ovvero specificare meglio le percentuali destinate al medesimo fra sala e nazionale,
10. inserimento del divieto del gioco del poker, come gli altri giochi del 110 TULPS,
11. abbassamento del numero di VLT per metro quadrato e allineare il quoziente alle New Slot come nei due Decreti sul contingentamento emanati (1 VLT ogni 5 mq) oppure proporzionare ad una percentuale del 50% anche le quantità installabili rispetto alle New Slot del locale in cui vengono inserite;
12. chiarire i luoghi e gli ambiti attuativi dell'installazione delle VLT nei locali dedicati.

Cordialmente critico ma disposto al confronto con chi vuole il bene di tutto il settore, astenersi perditempo e voltagabbana. Di Eugenio Bernardi